

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

18 MAGGIO 2025

N° XXXVI

FESTA DI PRIMAVERA

Domenica 18, la messa delle ore 10.30, viene celebrata non in chiesa ma nella struttura vicina al campo sportivo per la festa della comunità. A seguire pranzo di condivisione.

IL MIO TESORO

Iscrizioni al GREC 2025: Solo per i bambini che partecipano alle attività della parrocchia domenica **18 maggio** dalle ore 11.30 alle ore 12.30 e lunedì **19 maggio** dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

Una seconda iscrizione aperta a tutti, **venerdì 23 maggio** dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

ITINERARIO DELLA SCOPERTA

Il parroco incontra i genitori dei bambini che hanno concluso il primo anno della catechesi d'iniziazione cristiana, **martedì 20** alle **ore 20.45** in patronato.

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro su i testi dell'eucaristia domenicale si tiene **martedì 20**, alle **ore 18.30** in patronato.

GIOVANI-ADULTI

Mercoledì 21, alle **ore 21**, incontro di gruppo.

CATECHESI

Domenica 25 nella messa delle **ore 10.30** le varie realtà educative della nostra parrocchia ringrazieranno il Signore per il cammino compiuto in quest'anno pastorale.

Diario di Comunità ...

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

... nella Chiesa.

Alessandro Forese;
Claudia Franca Pellizon.



Signore ci chiedi di amare,
ma i sentimenti possono nascere da un comando?
In noi che, nel nostro essere umani,
facciamo meno fatica ad odiare che a voler bene ...
difficile perdonare, non giudicare,
non voler prevaricare gli altri con le proprie idee
e quante altre azioni vigliacche e misere per il potere e il denaro? ...
è questo che dovremmo abbandonare per te?
Tu ci ami sempre in ogni momento della nostra vita
sia che facciamo cose giuste ma anche quando commettiamo errori.
Oggi questa comunità, che si riunisce nel tuo nome e per amor tuo,
lo desidera ardentemente, preghiamo e mangiamo assieme
perché per noi è il giorno del Signore, di festa di gioia e amore,
ogni fratello e sorella presente in questo pranzo di comunione
sente la corresponsabilità, come i primi discepoli,
ad aprire il proprio cuore
e rendere docile la propria anima al potere dello Spirito
perché Dio con noi, possa compiere le sue meraviglie!

Domenica 18	V^A DOMENICA DI PASQUA At 14,21-27 Sal 144 Ap 21,1-5 Gv 13,31-35
Lunedì 19	At 14,5-18 Sal 115 Gv 14,21-26
Martedì 20	At 14,19-28 Sal 144 Gv 14,27-31
Mercoledì 2	At 15,1-6 Sal 121 Gv 15,1-8
Giovedì 22	At 15,7-21 Sal 95 Gv 15,9-11
Venerdì 23	At 15,22-31 Sal 56 Gv 15,12-17
Sabato 24	At 16,1-10 Sal 99 Gv 15,18-21
Domenica 25	VI^A DI PASQUA At 15,1-2.22-29 Sal 66 Ap 21,10-14.22-23 Gv 14,23-29

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

FESTA DI PRIMAVERA Questa domenica è caratterizzata dalla celebrazione della festa della nostra comunità. Il modo più vero per vivere questo evento, è di inserirlo dentro la cornice dell'anno giubilare, come abbiamo fatto per altri grandi appuntamenti. In questa prospettiva allora, la nostra comunità è in festa non perché vive una qualsiasi "sagra", ma perché ha accettato la scommessa alta che il Signore ci sta consegnando: esiste una speranza certa, una speranza che non delude. E per fare esperienza di questa speranza, capace di rigenerare ogni vita, dobbiamo varcare la porta santa, la porta della nostra comunità, la porta che ti fa incontrare dei fratelli delle sorelle accoglienti, che condividono le gioie e i dolori e che vogliono costruire un mondo nuovo. *don Massimo*

VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO Il Vangelo presenta due momenti contrastanti, apparentemente inconciliabili. Durante l'ultima Cena, Giuda esce dal Cenacolo portando in cuore la sua volontà di tradimento. Eppure, Gesù parla con insistenza della sua 'glorificazione': ne parla ben cinque volte (v. 31-32). Il contrasto è paradossale: mancano appena poche ore alla cattura e alla morte in croce, eppure Gesù si ostina a parlare di glorificazione. Strana gloria che si esprime nella folle umiliazione della croce: con la sua morte-risurrezione Gesù rivela quanto sia grande l'amore di Dio che salva tutti. Alla luce di questo amore che oltrepassa ogni misura, si percepisce la grandezza del comandamento nuovo (v. 34), che Gesù lascia ai suoi discepoli come distintivo di riconoscimento: "come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" (v. 34-35). Gesù insiste sull'amore vicendevole - lo ripete tre volte in due versetti - ne fa il suo testamento spirituale, è un comando che Egli, a ragione, definisce "nuovo". È il progetto di vita, che Gesù lascia ai discepoli; l'unico loro distintivo! Già il Primo Testamento prescriveva: "amerai il tuo prossimo come te stesso" (Lv 19,18). Gesù

5 MINUTI PER INSULTARE Devo purtroppo constatare che in Parlamento bastano cinque minuti per votare milioni di euro da destinare a nuove tecnologie di guerra. È quanto avvenuto nella Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, dove, senza alcun vero dibattito, è stato approvato lo schema di decreto ministeriale SMD 19/2024. Si tratta della prosecuzione di un programma militare di lungo periodo per la dotazione di sofisticati sistemi «Multi-Missione Multi-Sensore» (MMMS) montati su aerei Gulfstream G550. Stiamo parlando dell'Atto del Governo n. 264 sottoposto a parere parlamentare. Il suo esame è durato dalle ore 13.40 alle 13.45 del 6 maggio. Tutto questo, ripeto, in cinque minuti. E con un silenzio assordante su un fatto gravissimo: la tecnologia alla base di questi sistemi è israeliana. Una tecnologia nata da decenni di occupazione, repressione e controllo militare su un intero popolo. Mentre a Gaza si muore, mentre l'opinione pubblica internazionale si interroga sui cri-

mini di guerra di Netanyahu, l'Italia rafforza i suoi legami militari con l'apparato bellico israeliano. E lo fa nel modo peggiore: senza trasparenza, senza discussione, senza che i parlamentari stessi – in molti casi – siano pienamente consapevoli di ciò che stanno votando. Infatti nei resoconti parlamentari viene omessa la parola Israele. Non viene scritto che queste tecnologie vengono da Israele, dal suo complesso industriale-militare. In questo Atto di Governo n. 264 si perpetua la segretezza, e questo lo si riscontra nel linguaggio criptico degli atti parlamentari, nei tempi compressi che impediscono ogni approfondimento. Come cittadino, come credente, come testimone della sofferenza umana, non posso tacere. Questo voto frettoloso e opaco è una ferita alla democrazia. È un insulto al dolore delle vittime dei conflitti armati. È un tradimento dei valori di pace, giustizia e solidarietà che dovrebbero guidare le scelte pubbliche. È assurdo che questo accordo commerciale militare avvenga in un momento in cui si sta consumando la tragedia di Gaza. Mentre un popolo rischia di scomparire sotto le bombe, l'Italia stringe accordi con Israele per rendere ancora più terribile e devastante la guerra. Dovremmo boicottare il governo di Netanyahu e invece acquistiamo i sistemi d'arma israeliani. Chiedo ai parlamentari di risvegliarsi dal torpore. Chiedo ai cittadini di informarsi, di vigilare, di opporsi. Chiedo alla stampa di fare il suo dovere e di informare. E chiedo, infine, alla coscienza collettiva di interrogarsi: in silenzio stiamo per acquistare da Israele delle tecnologie di morte. Diciamo stop, contattiamo i parlamentari, poniamoli di fronte alle loro responsabilità! E boicottiamo l'apparato bellico di Israele.

Alex Zanotelli in "il manifesto" del 13 maggio

TERRA PROMESSA E CONQUISTA DI GAZA israeliano. Il termine "Palestina" con cui si indica quella parte di terra abitata appunto dai palestinesi – grosso modo le zone occupate da Israele dopo il 1967 – è ormai spesso sostituito dai termini biblici "Giudea" e "Samaria". Ma non si tratta solo dei coloni; un gruppo di ebrei di diversa estrazione, alcuni dei quali impegnati anche nel dialogo ebraico-cristiano, aveva già pubblicato nel 2000 un documento nel quale si intendeva promuovere relazioni più positive con i cristiani, dal titolo Dabru emet («Direte la verità»). Al terzo punto si legge: «L'evento più importante per gli ebrei dal tempo dell'Olocausto è stato la restaurazione di uno Stato ebraico nella Terra promessa. Come membri di una religione fondata sulla Bibbia, i cristiani riconoscono che Israele fu promesso – e dato – agli ebrei come luogo fisico del patto tra loro e Dio. Molti cristiani approvano lo Stato di Israele per ragioni ben più profonde di quelle politiche». Non si devono poi dimenticare gesti come quelli di Danny Danon, ambasciatore di Israele presso le Nazioni Unite, che il 22 maggio 2019, tenendo in mano una Bibbia, affermò in quella sede che proprio con la Bibbia inizia l'intera storia di Israele e il suo legame con la sua terra («we have biblical rights to the land... the Bible is our deed»).

Con queste durissime parole si apre il capitolo 7 del Deuteronomio, uno dei molti testi relativi alla terra di Canaan, promessa da Dio al popolo di Israele. Testi del genere abbondano nella Bibbia ebraica. Si veda Is 60,12 che sta all'interno di un passo che molte Chiese cristiane leggono per la festa dell'Epifania: «Perché la nazione e il regno che non vorranno servirti periranno, e le nazioni saranno tutte sterminate». È noto come oggi molti ebrei, in Israele, si servono di questi testi biblici per giustificare teologicamente un fatto politico: tutta la terra di Israele è ebraica e il diritto ad abitarvi è stato sancito da Dio stesso. Questo accade in particolare con i cosiddetti "coloni", che ormai da molti anni stanno moltiplicando gli insediamenti ebraici all'interno dei territori palestinesi, con l'appoggio sempre più esplicito del governo

Luca Mazzinghi (fine prima parte)